

Patchwork news

# Quilt Italia

RIVISTA TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE QUILT ITALIA Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -70% NE/TV

anno XXI - n. 02 - Estate 2017



Contest: "I Quattro Elementi...  
Aria Acqua Terra Fuoco"

I Colori dell'Acqua a Verona Tessile

Fiber 4 e Paola Zanda in Luberon

Ann Johnston si racconta...

Storia del Patchwork e...  
Patchwork nella Storia

In questo numero 9 progetti

1979 Yankee Pride (foto 1)

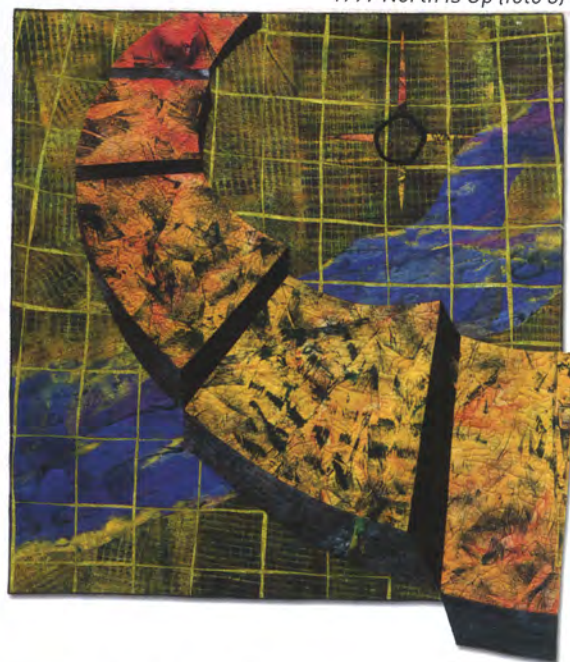
## Ann Johnston si racconta...

Di Pia Puonti  
Traduzione di Tiziana Veronesi

1987 Leopard Lily (foto 2)



1997 North is Up (foto 3)



**Mentre scrivo questo articolo per Quilt Italia sono nella mia baita sulle montagne della Sierra Nevada, nella California del nord. E' aprile 2017, i narcisi stanno per fiorire ma sta nevicando e i fiumi sono in piena. Questo posto e molti altri luoghi lungo la catena della Sierra mi hanno fornito l'ispirazione per il mio progetto - durato 6 anni - intitolato: The Contact: Sierra Nevada, Dyed & Stitched.**

Dal mio primo quilt, realizzato nel 1970, ad oggi ho percorso un lungo cammino di apprendimento. All'inizio

del mio percorso, ciò che mi attirava nei quilts erano le intricate forme geometriche, i complessi disegni e la morbidezza dei quilts trapuntati a mano. (foto 1) Verso la fine degli anni '70, iniziai a tingere le mie stoffe per avere a disposizione una maggiore gamma di colori rispetto a quelli all'epoca disponibili nei negozi. All'inizio degli anni '80 usavo praticamente solo tessuti tinti a mano da me e sperimentavo diverse tecniche di appliqué. Lavorai sodo per perfezionare le mie tecniche di tintura e realizzai molti quilt in seta monocolori. Numerosi miei quilt furono ispirati da paesaggi e fiori e tutti erano interamente quiltati a mano. (foto2). Arrivata alla fine degli anni '90, avevo imparato moltissimo sulla tintura e cominciai anche ad introdurre nei miei lavori il taglio e la cucitura a mano libera e la quiltatura a macchina.



2006 *Diminishing* (foto 4)

In questo periodo ero ispirata dalle strutture create dall'uomo e da elementi strutturali presenti nei paesaggi. (foto 3)

Si arriva agli anni 2000 e in quel periodo cominciai veramente a usare le mie stoffe in un modo che mai avrei immaginato prima, lasciando che fossero loro a dare vita alle mie composizioni. Per poter ricreare le forme e le linee che avevo in mente, e che non riuscivo ad ottenere con le tecniche tradizionali di patchwork o con la tintura, iniziai ad usare l'appliquè a margine vivo. Imparai ad usare la macchina long-arm che rivoluzionò completamente il mio modo di trapuntare. (foto 4) Quando mi spostai in uno studio più grande, ricominciai a produrre quilt di grandi dimensioni e comprai la mia long-arm (invece di un'autovettura). La mia evoluzione

in materia di stili e soggetti viene bene illustrata nel mio libro *The Quilter's Book of Design, Expanded 2nd Edition*. Nel 2010 venni invitata a presentare una mostra personale; avevo 3 anni a disposizione per creare dei nuovi quilt da esporre. Ci misi parecchio tempo per rendermi conto che tutte queste opere avrebbero avuto come tema la Sierra Nevada, che sarebbero state tutte alte 7 piedi (circa 214 cm) ma con larghezze diverse. Decisi di esplorare i diversi momenti e aspetti legati a queste montagne e ai suoi luoghi: storie di famiglia, geologia, miniere d'oro, tramonti, incendi boschivi, panorami di alta quota, ecc. ecc. Alcuni quilt erano quindi realistici, altri astratti e altri ancora di pura immaginazione. Per la mostra del 2013 creai 14 opere, mentre per la mia nuova mostra di quest'anno in un altro ►

museo, ne ho realizzate 32. Alcuni quilts sono quadrati, compresi due copriletti matrimoniali che diventeranno poi regali per le nozze di membri della famiglia.

Negli ultimi anni mi sono dedicata totalmente a questo progetto e sebbene abbia pubblicato un nuovo libro su questa ultima collezione, sto tuttora lavorando a nuove creazioni. Progetto, cucio e tingo stoffe per i miei quilts quasi ogni giorno quando sono a casa. Per il resto del tempo lavoro con la mia mente.

Quando inizio un nuovo quilt, attingo da una lista di appunti che ho già preso, da foto relative a quel soggetto e da un elenco di titoli possibili. Ho anche dei piccoli disegni che poi trasformo in un unico progetto prima di

iniziare il lavoro. Tingo sempre piu' stoffe di quante me ne servano in modo da avere una scelta più ampia. Decido sempre COME realizzare il quilt DOPO aver definito il progetto. Inizio a cucire PRIMA di sapere esattamente come sarà e imparo sempre qualcosa durante la sua realizzazione. Detto questo, non c'è mai niente di uguale. Posso tingere un pezzo di stoffa molte volte, fintanto che ne ottengo uno che mi invogli a cucire. (foto 5) Altre volte posso disegnare la composizione intera e in misura reale su grandi fogli di carta, fare poi dei modelli che si adattino alla composizione, e poi tingere le stoffe per ottenere le sfumature di colore che voglio per ogni singola area del disegno. (foto 6) Spesso scannerizzo il

2011 Nevadan Orogeny (foto 5)



Ann Johnston-studio (foto 6)

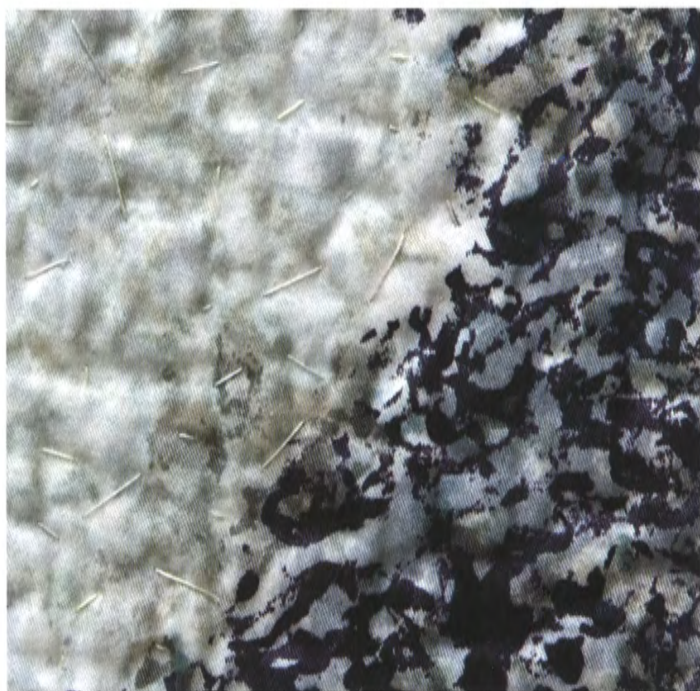


Ann Johnston-dyeing Gabbro (foto 7)

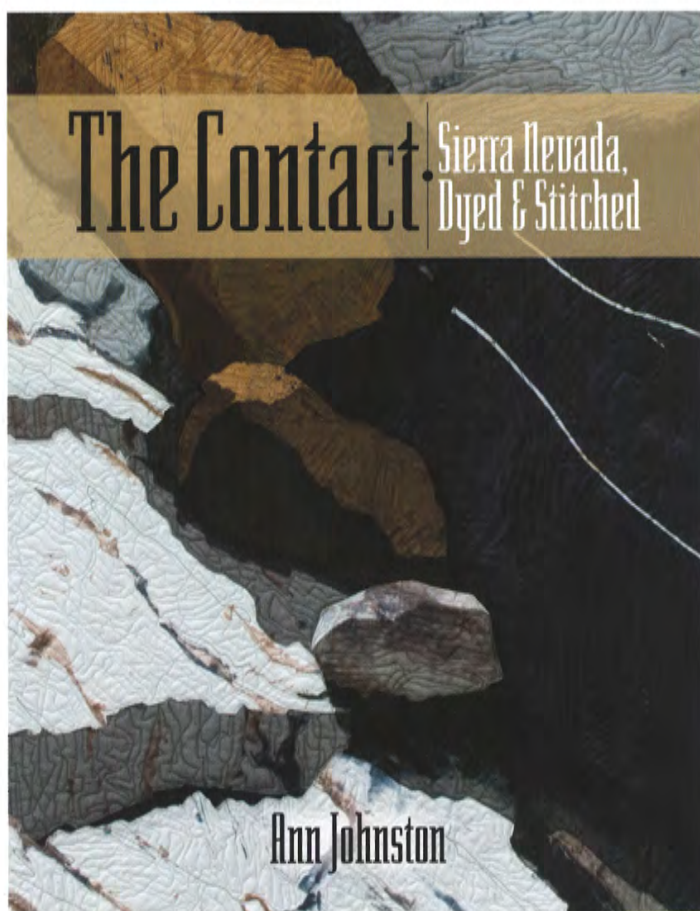


2015 Cross Polarized Granite-back (foto 9)

← 2014 Cross Polarized Gabbro (foto 8)



2013 Tuolumne Intrusive Suite - Detail



The Contact 2017 - COVER

progetto a computer per decidere colori e sfumature prima della tintura. Solitamente penso a quali colori voglio usare per quel determinato progetto, esamino il soggetto reale del quilt, e poi confronto i rispettivi colori. Mi capita di lavorare per alcune settimane per tingere dei campioni che mi permettano di ottenere quelle particolari sfumate e texture che mi servono. Una volta ottenuto ciò, passo a tingere una maggiore quantità di stoffa da usare nella realizzazione finale. Preparo 20 o 30 pezzi di stoffa che penso possano essere adatti, li posiziono sulla mia "design wall", li esamino uno a uno e decido i loro abbinamenti mentre procedo col lavoro. (foto 7)

Una volta finito il top, penso al retro e alla quiltatura... il mio scopo è quello di usare il colore dei filati e la quiltatura per rendere interessante anche il retro. (foto 8) Prima di iniziare la quiltatura disegno su carta il motivo che voglio ottenere. Normalmente scelgo un'imbottitura leggera e piatta, mentre per i copriletto uso un'imbottitura in lana lavabile in lavatrice. Non ho una regola fissa, a volte trapunto a mano tutto il lavoro o solo alcune parti, altre volte ricamo sopra alla quiltatura sia a mano che a macchina. Affinché il quilt diventi una forma d'arte è indispensabile riuscire a riprodurre delle texture particolari, dove le linee e i disegni creati dai punti contribuiscono a completare ed arricchire l'intera composizione. (foto 9)

Il consiglio che posso dare alle quilter italiane è quello di scegliere sempre un tema o un soggetto che vi interessi, di scegliere sempre quelle tecniche che vi piace usare, e di scegliere colori, forme e linee che vi soddisfino. E da ultimo siate pronte a fare un passo indietro e a cambiare idea.

Se volete avere altre informazioni sul mio lavoro o vedere la galleria fotografica vi invito a visitare il mio sito internet [www.annjohnston.net](http://www.annjohnston.net)

Nel mio ultimo libro "The Contact: Sierra Nevada, Dyed & Stitched" (da non confondere con il mio primo libro del 2014), la parola contact si riferisce ad un luogo dove le diverse aree geologiche si toccano tra loro, ma vuole anche significare l'influenza dell'uomo sul paesaggio. La parte fotografica del libro illustra 31 opere, con fotografie dell'intero quilt, di sezioni o di particolari dettagli oltre che del retro di molti di essi. La sezione che riguarda invece la parte ispirazionale e il processo creativo e di realizzazione delle mie opere descrive i vari procedimenti e tecniche di tintura, di assemblaggio dei pezzi e dei motivi di quiltatura.

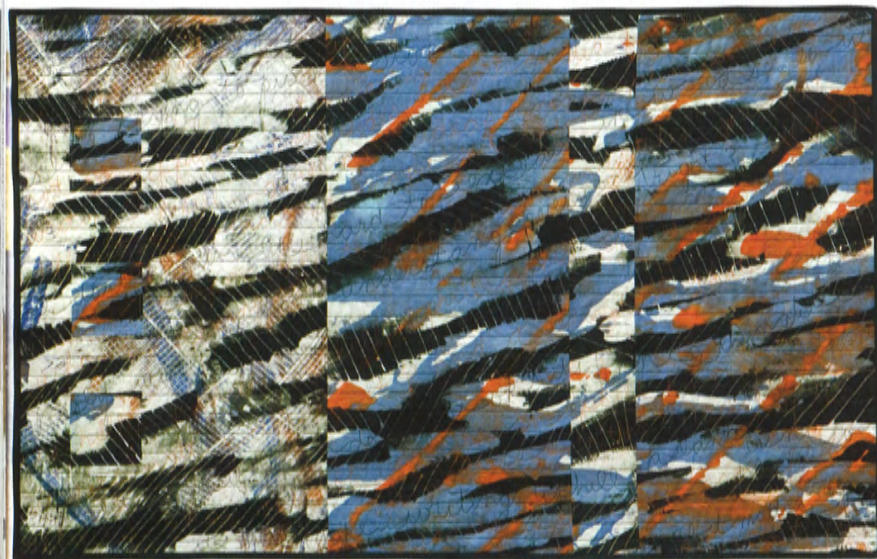
Ann Johnston\_working →





← Ann Johnston\_1988\_MyImpossible Garden-detail

Ann Johnston\_2014\_Pressure Sensitive-back



Ann Johnston\_2006\_Writing Uphill

Ann Johnston\_Exhibit



Ann Johnston\_Tuolumne Intrusive Suite







Ann Johnston\_studio →



Ann Johnston\_Gaylor Meadow